

SOMMARIO

<i>Il fratello del Tirolo</i> (di Alberto Sana)	9
I cappuccini in Tirolo e nelle terre protestanti, 10 - La pubblicistica antiprotestante e i cappuccini, 14 - Tommaso e i “fratelli eretici”: i <i>Concetti</i> , 17 - Tre trattatelli ascetici, 24 - Appendice. L’editore secentesco di Tommaso da Olera, 28	
<i>Nota sitografica e bibliografica</i>	35
<i>Errata corrige al secondo volume</i>	36
<i>Nota al testo</i>	37
1. Descrizione dei codici e delle stampe, 37 - 1.1. Codici manoscritti, 37 - 1.2. Stampe, 39	
2. I <i>Concetti</i> e i trattatelli, 40 - 2.1. I <i>Concetti morali contro gl’eretici</i> : il cod. B , 40 - 2.2. Il <i>Trattato dell’amore e unione in Dio</i> : il cod. 19 , 41 - 2.3. La <i>Catena dell’amore</i> e la <i>Lettera scritta ad un illuminato servo di Dio</i> : i codd. D e A , 41 - 2.3.1. Grafia e ortografia nelle carte autografe di catD , 42	
3. I rapporti tra i manoscritti e le stampe, 44 - 3.1. Rapporti tra i manoscritti e la <i>princeps</i> , 44 - 3.1.1. Rapporti tra B ed F , 44 - 3.1.2. Rapporti tra tau19 e F , 46 - 3.1.3. Rapporti tra catA e F , e tra letA e F , 49 - 3.2. Rapporti tra F e FN , 52 - 3.2.1. I <i>Concetti</i> in F e FN , 52 - 3.2.2. Il <i>Trattato dell’amore e unione con Dio</i> in F e FN , 54 - 3.2.3. La <i>Catena dell’amore</i> e la <i>Lettera scritta a un illuminato servo di Dio</i> in F e FN , 56	
4. Emendamenti sul testo, 59 - 4.1. Correzioni ed emendamenti su B , 59 - 4.2. Emendamenti su tau19 , 60 - 4.3. Emendamenti su catD , 60 - 4.4. Emendamenti su letD , 61 - 4.5. Riadattamenti dei correttori su B , tau19 , catD/letD e catA/letA , 61	
5. Criteri di trascrizione, 62 - 5.1. Uso delle parentesi per cartulazione, citazioni bibliche, lacune ed emendamenti sul testo, 62 - 5.2. Note al testo e varianti, 62 - 5.3. Edizione critica con apparato evolutivo, 63	

Concetti morali contro gl'eretici

Concetti morali contro gl'eretici cavati dalle cose naturali dal Reverendo Padre Fra Tomaso da Bergamo capuccino a gloria di Dio

67

Come la fede catolica vien insegnata dall'istessa natura. Cap. 1, 67 - Che non si trova verità in altra fede che nella catolica e che detta fede derivò da Cristo nostro Signore. Cap. 2, 68 - Come S. Pietro doppo esser stato instituito capo della chiesa piantò la sedia pontificia in Roma. Cap. 3, 68 - Che la sedia pontificia fu da Dio stabilita in modo che niuno potentato del mondo l'ha potuta né potrà mai spiantare. Cap. 4, 69 - Che li riti della chiesa catolica sono sempre stati e sono uniformi per tutt'il mondo, e per il contrario quelli degl'eretici sono vari e differenti tra essi. Cap. 5, 71 - Che la fede dell'eretico derriva dal senso e dalla carne. Cap. 6, 72 - Chi siino stati gl'autori della legge sensuale e carnale dell'eretico. Cap. 7, 72 - Che la carne si deve mortificare per poter servire a Dio, nel quale è summa purità. Cap. 8, 73 - Che la vita dell'eretico è vita da indomito animale mentre vive in libertà del corpo. Cap. 9, 73 - Come l'eretico dovrebbe riconoscersi del suo errore con la sola considerazione dell'antichità della fede catolica, la quale fu osservata da' suoi primi antenati; e così molto tempo più di quello han fatto gl'ultimi suoi antecessori nella loro eresia. Cap. 10, 74 - Che l'eretico deve restar convinto dalli effetti che opera la fede catolica nell'istessi indemoniati; il che non opera la fede del medesimo eretico. Cap. 11, 76 - Che l'eretico è in grand'errore credendo che la penitenza e il digiuno non sii necessario alla salute; il che se gli prova chiaramente esser di necessità per tradizione di Cristo istesso. Cap. 12, 76 - Che la castità e virginità è di grandissima stima e conto appresso Dio e il mondo; e ch'all'incontro è molto abominevole e falsa la dottrina de' predicanti eretici, con la quale sprezzano questa virtù e persuadono li populi alla libertà della carne e lussuria. Cap. 13, 77 - Come Dio creando l'uomo lo compose di due qualità, una superiore, ch'è lo spirito ragionevole, l'altra inferiore, ch'è il corpo irragionevole; e come diede alla superiore facoltà di dominare l'inferiore, acciò questa, ch'è irragionevole, divenisse ragionevole, e ambedue si conformassero, conoscendo la verità, nel servizio divino. Cap. 14, 79 - Che il mortificar le proprie passioni e raffrenar gl'appetiti disordinati è gran virtù, la quale non è conosciuta dall'eretico, lasciandosi nella parte superiore, ch'è lo spirito, sottomettere e accecare dall'inferiore, ch'è la sensualità del corpo. Cap. 15, 80 - Che tutte l'eresie che son state al mondo e sono al presente hanno durato breve tempo, e puoco possono durare, com'in effetto si veddono a puoco a puoco estinguersi, perché non ebbero né hanno fondamento di verità com'ha la chiesa catolica, la quale sempre è stata e sarà stabile sopra il fondamento di Santo Pietro, nel quale fu da Cristo fondata e stabilita. Cap. 16, 81 - Che la

vita dell'eretico è peggiore di quella dell'altre sette infedeli, e che faccilmemente cadde in ogni sorte d'iniquità e cecità per causa della libertà del senso. Cap. 17, 83 - Che l'uomo dominato dal senso e dalla carne si rend'incapace non solo dell'aiutti umani, ma anco divini, che potriano disponerlo alla cognizione della verità catolica. Cap. 18, 86 - Che l'eretico doverrebbe restar convinto con la sola considerazione dell'innumerabili gran miracoli operati anticamente e modernamente da Dio nelli suoi servi. Cap. 19, 89 - Che se l'eretico ponderasse bene qual di tutte le sette fosse la più onesta e ragionevole, spogliandosi d'ogn'interesse, ricconoscerebbe per la vera e reale la fede catolica; il che non pensa per essersi accecato troppo nella libertà sensuale e carnale. Cap. 20, 90 - Del disonore che fanno gli eretici alla beatissima Vergine Maria Madre di Dio. Cap. 21, 91 - Che la Madre di Dio può dispensare le divine grazie come tesoriera celeste, e che conseguentemente potrebbe ottener all'eretico il lume della vera fede s'a lei con sincerità di cuore e con riverenza si riccorresse. Cap. 22, 96 - Della fede del santissimo sacramento dell'eucaristia. Cap. 23, 97 - Che solo li sacerdoti cattolici ordinati dalla santa chiesa romana possono consacrare il corpo e sangue di Cristo, e non altri delle sette eretiche. Cap. 24, 99 - Come la chiesa millitante concorre con la chiesa trionfante nelle cerimonie, nel lodar e onorar Iddio; cosa che non si cava dalle chiese d'eretici. Cap. 25, 100 - Prova infallibile del Purgatorio; contro l'opinione di Lutero, qual negò che ci fosse. Cap. 26, 103 - Che l'eretico doverrebbe riconoscer la sua pazzia solo col considerare quanto sia repugnante la sua libertà di coscienza alle virtù e all'istesso Dio, nel qual non può capir vizio alcuno né peccato; e pure in questa libertà non si comprende che rilassazioni viziose. Cap. 27, 109 - Come la penitenza, che tanto vien biasmata dall'eretico, fu istituita da Dio. Cap. 28, 110 - Della falsa opinione di Calvino circa l'essere predestinati ed essere prescitti. Cap. 29, 114 - Quanto grande sii la cecità degl'eretici, che non credono nelli miracoli che fa Dio nella sua santa chiesa catolica. Cap. 30, 118 - Quanto gran pazzia sii il dire ch'avendo Dio dato la legge di dieci precetti e vedendo che gl'uomini non potevano osservarla, si fece lui uomo per patire in luogo loro e supplire a quello non potevan essi; e con tal argomento pazzamente dicono non esser più necessario che gl'uomini facciano penitenza delle transgressioni d'essi precetti. Con aggiunta d'altri discorsi sopra le pazzie dette da Lutero, Calvino etc. Cap. 31, 119 - Discorso particolare che si fa sopra il dono della parte superiore, ch'è la ragione e spirito dato da Dio all'uomo per soggettar e dominar la parte inferiore, ch'è la carne e senso ribello, e di dove abbi avuto origine questa ribellione sensuale. Cap. 32, 124 - Come Iddio suole far prova di noi nel modo che suol fare un amico dell'altro amico, col proponerci e offerirci il patire per amor suo, si com'esso ha patito per amor nostro; e che questa è la vera esperienza per conoscer la fedeltà dell'amico. Cap. 33, 130 - Quanto siino differenti le sette eretiche una dall'altra e tra esse discordi. E della superbia dell'eretico assomigliata a quella di Lucifero. Cap. 34, 131 - Come gl'ere-

tici pazzamente ardiscono di dire ch' il pontefice catolico sii Anticristo; a qual stoltizia si risponde provando con l'istesso Evangelio quali segni abbino da preceder all'Anticristo e di che stirpe nascerà, confutando la pazza opinione d'essi eretici. Cap. 35, 134 - Come Dio, avanti che creasse l'uomo, previste la cadduta e rebellion del medesimo; al quale per tanto proviste anco del rimedio per la sua salute, qual fu il battesimo e la penitenza. Cap. 36, 140 - Ch'è necessario alla santa chiesa aver ricchezze per le ragioni ch'a basso si decchiarano, confutando le frivole imputazioni ch'a essa danno gl'eretici, perché possede beni temporali. All'incontro si detestano le abbominazioni manifeste commesse dalli loro capi eresiarchi. Cap. 37, 141 - Come la carne appetisse le cose contrarie alla salute dell'anima a guisa del febricitante ch'appetisce cibi contrari alla sanità del corpo; e per medicina di questa febre carnale è instituito il santo sacramento della penitenza, qual si conferma con molte autorità dell'Evangelio e de' santi. Cap. 38, 157 - Dell'unione della santa chiesa catolica, e della vera essenza di Cristo nostro Signore nel santissimo sacramento dell'altare. Cap. 39, 185 - Come il digiuno fu insegnato ed essercitato da Cristo per nostro essemplio e della virtù ch'opera il digiuno. Cap. 40, 197 - Come nelle opere di Lutero si conosce evidentemente l'instabilità sua, or di laudar una cosa, or di biasmarla, com'ha fatto parlando della Beatissima Vergine Madre di Dio. Si aggiunge nel presente capitolo un trattato particolare delle lode e grandezze d'essa Santissima Vergine. Cap. 41, 198 - Orazione che fa l'autore alla sua divota Signora e padrona Maria Vergine, gran Madre di Dio, 207 - Nuovo discorso della vera essenza divina nel santissimo sacramento dell'altare. Cap. 42, 209 - Dell'ordine che osservano le religioni nella chiesa catolica, qual tende tutt'ad un solo servizio istesso di Dio, benché siino de diversi stati; con la dichiarazione de' santi misteri della santa messa. Cap. 43, 213

Trattato dell'amore e unione in Dio

[*Trattato dell'amore e unione in Dio di F. Tomaso da Bergamo laico capuccino, di felice memoria*] 223

Cattena dell'amore

Cattena dell'amore <<composto>> da me Fra Tomaso <<converso>> capuccino al signor Poncino 237

Sommario 273

*Lettera scritta da un illuminato servo di Dio
ad un altro servo di Dio*

*Lettera scritta da un illuminato servo di Dio ad un altro servo
di Dio, con cui gli insegna qual sia il vero amore di Dio e il modo
d'acquistarlo* 255

Indice delle citazioni bibliche 265

